

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Down in Town 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza / Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tenendo presente la realtà descritta al punto, l'obiettivo generale di questo progetto, coerente a quello del programma a cui appartiene, è quello di favorire l'inclusione delle persone con DI nella vita lavorativa, abitativa, culturale e sociale sviluppando le massime potenzialità possibili attraverso progetti individuali.

Il progetto DOWN TOWN 2023 intende promuovere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione, superando la percezione diffusa che identifica le persone con disabilità intellettiva come utenti di servizi di accudimento, attivando invece un processo virtuoso di assunzione di una propria identità di cittadini attivi e consapevoli.

Negli ultimi decenni l'aspettativa di vita delle persone con la sindrome di Down ha subito una radicale progressione, passando dai circa 10 anni di un secolo fa, ai 62 attuali.

Al di là delle pratiche innovative in campo medico, questo fenomeno è da attribuirsi fondamentalmente all'attivazione di un processo di sensibilizzazione e di profonda riflessione sviluppatosi attorno al tema della disabilità: nel corso di pochi decenni, infatti, si è passati in Italia da una condizione di sostanziale segregazione, con genitori senza alcuna rete di sostegno sociale e nessuna prospettiva di reale integrazione, ad un realtà attuale che vede la persona con disabilità tutelata da normative che ne garantiscono il sostegno socio-economico e che promuovono politiche di integrazione e di salvaguardia della dignità di ogni individuo, come persona e come cittadino.

Si può ritenere che alla base delle mutate condizioni di vita vi sia, quindi, un profondo processo di socializzazione: l'attivazione di percorsi di stimolazione precoce, sia clinica che affettivo-relazionale, l'inserimento in contesti di socializzazione come gli asili nido, la possibilità di frequentare percorsi scolastici "normali", durante i quali apprendere modelli comportamentali "altri" rispetto a quelli legati alla disabilità, ha permesso alle persone con la sindrome di Down di sviluppare competenze, in particolare socio-relazionali, che permettono loro di guardare al proprio futuro con una prospettiva ed una progettualità fino a pochi anni fa difficilmente auspicabile.

Possiamo dire, quindi, che l'indice più rilevante dell'efficacia di tale processo di cambiamento, e di ogni progetto che voglia agire per "il sostegno e l'inclusione delle persone fragili", sia proprio quello relativo al miglioramento della qualità della vita.

La qualità della vita, tema approfondito da numerosi studi scientifici, è un costrutto definito da numerosi parametri, sia di natura socio-relazionale che psicologici:

- il benessere psicologico e la soddisfazione personale
- le relazioni sociali sperimentate
- l'averne una occupazione
- il benessere fisico e materiale
- autodeterminazione, autonomia e scelte
- la competenza personale
- l'integrazione comunitaria
- l'accettazione sociale, lo status sociale, e l'adattamento
- lo sviluppo personale e la realizzazione
- la qualità dell'ambiente residenziale
- il tempo libero
- la normalizzazione
- la responsabilità
- il supporto ricevuto dai servizi.

Vediamo quindi come la qualità della vita, di ogni persona, una volta soddisfatti i bisogni primari di accudimento e sicurezza, sia relativa a dimensioni strettamente sociali e relazionali, e al percepirsi come una persona autodeterminata e capace.

Alla luce di questo, il progetto Down Town 2023 si propone come obiettivo primario il favorire le condizioni che permettano alle persone con disabilità intellettiva di costruire una rete affettiva-relazionale ampia e consolidata, di sviluppare competenze che li rendano in grado di occupare a pieno titolo un ruolo nel mondo del lavoro, e da questo essere riconosciuti come adulti e cittadini; di sviluppare la percezione di sé come persone "in evoluzione", che crescono, costruiscono nuovi nuclei abitativi e nuove "famiglie", basate su relazioni profonde e significative; di sperimentare la propria capacità di autodeterminarsi, di compiere scelte che li definiscano come persone, individui e cittadini.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Area 1 - INCLUSIONE LAVORATIVA: Attività a supporto degli educatori e degli psicologi nelle attività del progetto diurno "Reti di inclusione Sociale"

Partecipazione attiva affiancando le persone disabili nei compiti manuali e creativi necessari per la produzione di oggetti e manufatti.

Supporto individuale agli utenti del servizio con il compito educativo di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per il mondo lavorativo.

Area 2 - INCLUSIONE ABITATIVA: Attività a supporto degli educatori nelle progettualità di "vita indipendente"

Collaborazione con gli educatori nell'organizzazione e gestione di attività di uscita e di svago in piccoli gruppi.

In particolare, sostegno della persona con disabilità nell'acquisizione di competenze per una mobilità autonoma all'interno della città.

Area 3 - INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE: Attività a supporto dei professionisti nelle attività di teatro e di ballo

Teatro: Partecipazione attiva durante lo svolgimento del laboratorio, recitando insieme al gruppo di disabili facilitandone i movimenti, contribuendo a realizzare performance e spettacoli.

Collaborazione con gli operatori nelle attività propedeutica di preparazione e realizzazione del materiale necessario per la scenografia e i costumi.

Ballo: Affiancamento dei conduttori dei laboratori per facilitare le relazioni e i movimenti di danza, in particolare aiutare le persone che hanno maggiori difficoltà motorie attraverso tecniche facilitatorie

Attività d'équipe comuni a tutte le aree

Partecipazione agli incontri d'équipe per condividere obiettivi, metodologie e criticità.

La partecipazione all'équipe potrà essere svolta anche in modalità da remoto per un massimo di quattro ore settimanali (208 annuali) per ogni operatore volontario

SEDI DI SVOLGIMENTO:

DADI Shop - Via Sant'Antonio 2 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti: 4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Servizio su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì, con un monte ore annuale di 1145 ore.
- I giorni di servizio saranno 5 settimanali, dal lunedì al venerdì, salvo eccezioni che riguarderanno l'Area 2. **INCLUSIONE ABITATIVA**
 - I permessi andranno fruiti nel mese di agosto.
 - Obbligo vaccinale
 - Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio; in caso di servizio festivo il giorno di riposo sarà "recuperato" durante la stessa settimana.
 - Disponibilità ad accompagnamento utenti con mezzi pubblici o, se in possesso di patente B, guidando mezzi dell'Associazione

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5gg/settimana - 1145h/anno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:***Eventuali crediti formativi riconosciuti***

Nessuno.

Tuttavia, l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno.

Tuttavia, l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Al termine del servizio (12^a mese) verrà rilasciata la certificazione di competenze ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2013 n.13 dall'ente titolato Umana Forma.

L'ente inizialmente darà supporto all'individuazione delle Competenze obiettivo (ove possibile individuazione all'interno dei Repertori Regionali / Nazionali delle qualifiche e dei profili), supporto al soggetto ospitante, tramite la condivisione di strumenti e indicazioni, per la raccolta di evidenze e valutazioni in itinere, e si occuperà della costruzione del portfolio per il singolo volontario (raccolta e analisi delle evidenze concordate e trasmesse da parte del soggetto ospitante). Si occuperà della valutazione della documentazione e verifica, eventualmente anche con specifiche prove, alla presenza di un assessore nominato (è possibile che l'assessore richieda eventuale integrazione della documentazione). Infine, rilascerà la certificazione di competenze.

Al fine di accompagnare il volontario nello sviluppo di consapevolezza delle sue competenze e orientamento nel suo percorso formativo e professionale, il Comune di Padova si avvarrà anche dell'Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale per effettuare il bilancio di competenze.

Il percorso di bilancio di competenze avverrà in tre incontri durante l'anno (all'inizio, a metà e alla fine dell'annualità). Nel XII^a mese l'ente terzo Sumo rilascerà ad ogni operatore volontario l'ATTESTATO SPECIFICO.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Autonomi criteri di selezione proposti nel progetto

A cura di uno Psicologo esperto di somministrazione e valutazione test psicoattitudinali

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2: fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale.

Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- Registrazione della presenza

Prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

Seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

- Il progetto e le sedi
- Il Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato
- Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione generale

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri)
- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni)
- sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori
- via Del Carmine,13.
- passaggio Gaudenzio 3/d

Tutte le sedi si trovano nel territorio comunale di Padova.

Se l'emergenza Covid-19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni del Dipartimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica

Dadi Shop, via sant'Antonio, 2 Selvazzano Dentro. PD

DADI Lab, Via Guido Reni 17, Padova

Ass. Carichi Sospesi, Vicolo del Portello, 12. Padova

Centro DADi, via Chioggia, 2. Padova

Tecniche e metodologie di realizzazione

La metodologia didattica di carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" dell'argomento oggetto della formazione, quindi lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti. In questo caso l'interazione prevalente è quella tra utente e contenuto dell'apprendimento e l'accento è sul "contenuto". Saranno utilizzati video e favorita la partecipazione attiva.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso la sperimentazione attiva, con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, analisi dei casi, Si svilupperà una forte l'interazione tra docente e altri partecipanti. In questo caso l'accento è sulla "relazione

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1.

Disabilità intellettiva e Sindrome di Down: caratteristiche genetiche, incidenza, malattie correlate, sviluppo cognitivo (4 ore)

Modulo 2.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Modulo 3.

Intervento precoce e sviluppo cognitivo: l'importanza e valenza dei percorsi riabilitativi (4 ore)

Modulo 4.

Integrazione scolastica e inclusione sociale (8 ore)

Modulo 5.

Adultità e disabilità intellettiva (8 ore)

La persona con disabilità intellettiva subisce da sempre lo stereotipo dell'eterno bambino, la formazione ha l'obiettivo di scardinare questo pregiudizio e vedere l'adulto con disabilità come una persona semplice che ha gli stessi desideri e bisogni di qualunque altro adulto

Modulo 6.

Sessualità e disabilità tra paure e pregiudizi (16 ore)

La Convenzione O.N.U. del 2006 sul diritto alle Persone con disabilità riconosce la sessualità non solo come un bisogno, ma come un DIRITTO.

Nella disabilità la sessualità è una dimensione dello sviluppo umano che necessita di interventi specifici. Il modulo formativo approfondisce i diversi problemi connessi al tema.

Modulo 7.

Mission e progetti del gruppo DADI (8 ore)

Modulo 8.

Analisi dei casi, metodologie di relazione per i progetti individualizzati (19 ore)

Dopo aver conosciuto gli utenti dei servizi, questa formazione vuole dare l'opportunità di conoscere i progetti individualizzati, affrontare insieme ai volontari le difficoltà che ogni caso può presentare e supportarle con metodologie specifiche

Modulo 9.

Esperienze di attività teatrale/espressività corporea in gruppi integrati con persone con disabilità intellettiva (4 ore).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PADOVA COESA 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E - Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Giovani con minori opportunità: 1 posto

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria al punto 23.1) c.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere pari o inferiore a 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria.

La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova

(rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'Olp.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

- a. Durata: 3 mesi
- b. Ore dedicate al tutoraggio: 22,5 a volontario, di cui
 - numero ore collettive: 18,5
 - numero ore individuali: 4

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo:

X° mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile". Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X^a e il XII^a mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2^a mese di servizio. Il bilancio di competenze viene realizzato dalla cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario. Altre 4 ore verranno dedicate alla "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea "come indicato al punto 21.2.

XI° mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "Comunicazione efficace per la presentazione di sé", "Personal branding e web reputation" e "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII° mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. "La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio".

Tra il X° e XII° mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X° e XII° mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home works e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di certificazione di competenze ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n.13 secondo le indicazioni dell'ente Umana Forma, ente, titolato alla certificazione di competenze ai sensi del D. Lgs 16 gennaio 2013 n.13 che alla fine del servizio rilascerà apposita certificazione delle competenze ad ogni volontario.

Attività obbligatorie

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile

Nel corso del X° e XII° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore, svolto dalla cooperativa Sumo, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l'avvio dell'anno di servizio civile.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

Nel XII° mese l'ente titolato Umana Forma rilascerà la certificazione di competenze ai sensi del d. Lgs 16 gennaio 2013 n.13.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dell'Europass e Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" condotto da Valentina Dovigo, cui vengono date le indicazioni per l'uso degli strumenti a livello personale e per il confronto con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il “Personal branding e web reputation” che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all’obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la “Comunicazione efficace per la presentazione di sé” per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo “Sviluppo d’impresa” (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) Attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l’impiego, verranno presentati dalla conduttrice Valentina Dovigo che ha aperto l’iter laboratoriale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell’età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell’incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l’impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.